

AMBIENTE | L'iniziativa dei volontari ha coinvolto gli alunni della media «Foscolo»

«Il Parco salverà l'Ofanto»

Gli ambientalisti di Legambiente puntano sulla nuova istituzione Lombardi: «Se non resta sulla carta, il fiume sarà davvero protetto»



Volontari di Legambiente ed alunni della media «Foscolo» al lavoro sulle sponde del fiume Ofanto

ANTONIO BUFANO

● I volontari di Legambiente, dei Vigili del Fuoco nucleo Saf, dell'Oer, insieme a tanti cittadini e ai ragazzi della scuola media «Foscolo», hanno partecipato, ieri mattina all'ultima giornata della tappa canosina di «Operazione fiume», la campagna nazionale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile sulla prevenzione del rischio idrogeologico.

I volontari, che si sono dati appuntamento in zona «Pozzillo», si sono impegnati in un'opera di manutenzione ordinaria delle sponde del fiume, rimuovendo decine di sacchi di rifiuti ordinari: cartacce, lattine, bottiglie, stoffa, sacchetti di plastica, e una grande quantità di rifiuti ingombranti. Con l'aiuto di imbracature, verricelli e funi i volontari hanno, infatti, rimosso materiali pericolosi di ogni genere: cumuli di calcinacci, mattonelle, filo di ferro, carcasse di televisori, copertoni di automobili, tubi metallici, plastica, tronchi portati dalle precedenti piene. Gli alunni hanno anche potuto assistere alle dimostrazioni del gruppo Saf fluviale dei Vigili del Fuoco di Foggia, i quali, attraverso una



simulazione, hanno mostrato le tecniche utilizzate in emergenza per il recupero in acqua di persone e rifiuti pericolosi.

L'iniziativa è stata l'occasione non solo per svolgere una concreta azione di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, elemento irrinunciabile nella prevenzione del rischio idrogeologico, ma anche un momento per consentire ai cittadini di prendersi cura e

riappropriarsi di un'area, che, se tutelata e curata, può e deve costituire una risorsa del nostro patrimonio naturalistico. «Prevenzione del rischio idrogeologico è soprattutto una corretta gestione del territorio e del fiume - spiega Paola Tartabini, portavoce della campagna - I disastri ambientali sono conseguenza di scelte sciagurate: l'abusivismo, l'urbanizzazione delle aree golenali, l'escavazione selvaggia e la mancata manutenzione ordinaria degli argini».

L'iniziativa di volontariato ambientale è stata l'occasione per sottolineare il fondamentale nesso tra manutenzione del fiume e prevenzione del rischio idrogeologico. «È importante - sottolinea Carmelinda Lombardi, presidente del locale circolo Legambiente - che si crei una nuova mentalità per la cura e il rispetto dell'ambiente e in particolare delle aree fluviali. Per questo motivo chiediamo con forza che l'istituzione del Parco Fluviale dell'Ofanto non resti solo sulla carta ma che diventi una realtà senza dover subire vincoli e limitazioni territoriali. La realizzazione di un parco protetto è un modo per rendere il nostro fiume più sicuro, meno esposto ad illeciti di qualunque tipo».

Sarà scoperta domani nel cimitero

Lapide in memoria dei militari caduti

● Una lapide commemorativa in «memoria dei militari di tutte le Armi e Corpi che hanno sacrificato la vita al servizio della Patria» sarà scoperta domani, 2 novembre, al cimitero comunale. Nel corso della giornata dedicata alla commemorazione dei defunti si svolgerà una serie di iniziative, organizzate dall'Amministrazione comunale per onorare i cari scomparsi.

La lapide (75 X 50 cm, in pietra lucida spessa 6 cm e con i caratteri delle lettere in bronzo) commissionata dalla locale Associazione Nazionale Arma Aeronautica in memoria dei caduti di tutte le armi e Corpi dello Stato, è stata installata nel viale centrale del cimitero comunale e sarà scoperta, alle 11, dal primo cittadino, Francesco Ventola, e dal presidente dell'associazione, Michele Di Ruggiero.

«Con questa lapide - ha detto Di Ruggiero - la nostra associazione e l'amministrazione comunale vogliono ricordare tutti i militari, combattenti di guerre ma anche poliziotti e

carabinieri, che nello svolgimento quotidiano del loro lavoro, al servizio della sicurezza della Nazione o del territorio, hanno perso la vita». La locale associazione dell'Arma Aeronautica è nata nel 1993 per onorare i caduti dell'Aeronautica, ma oggi vuole ricordare coloro che, appartenendo ad altri Corpi militari, hanno perso la vita nello svolgimento del loro lavoro.

Le iniziative per commemorare i defunti proseguiranno con la celebrazione della Santa Messa, officiata dal vescovo della diocesi di Andria, monsignor Raffaele Calabro, presso la cappella del cimitero alle 15.30. Mentre domenica 4 novembre si celebrerà la Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale.

Alle 18.30 da Palazzo di Città partirà un corteo che deporrà corone di fiori sulle lapidi dei Caduti di guerra, sul cippo delle vittime del bombardamento in via Salita ai Mulini e sul monumento ai Caduti nella villa comunale.

INIZIATIVE | «Festa dell'amicizia», un omaggio alle forze dell'ordine

● La «Festa dell'amicizia» è stata un'importante occasione di incontro, vissuta in compagnia di amici e familiari, fortemente voluta dal locale commissariato della Polizia di Stato, per rendere omaggio a tutte le Forze dell'ordine. Tra gli intervenuti al significativo appuntamento, il questore di Bari, dott. Vincenzo Speranza, insieme alle più alte cariche militari e politiche.

Durante la celebrazione religiosa, che si è svolta nella Cattedrale di San Sabino, è stato ricordato il fondamentale contributo che le Forze dell'ordine assicurano quotidianamente alla società, per garantire condizioni di convivenza più tutelate ed una migliore qualità della vita. La festa è proseguita presso il ristorante «Il Giardino del Mago».



Il questore Speranza insieme al sindaco e al dirigente del commissariato Schinzari

MINERVINO E SPINAZZOLA

SPINAZZOLA | L'idea venne avanzata da tre parlamentari, tra cui l'attuale governatore Nichi Vendola

Un'area dedicata alla Pace

Il progetto riguarderebbe anche la ex base missilistica che ospitava tre ordigni nucleari

Assenti gli amministratori cittadini all'ultima riunione presso la Regione

COSIMO FORINA

● SPINAZZOLA. Spinazzola dovrebbe rivendicare ben altro e non essere solo un soggetto passivo. Nelle aree dove furono installati i missili a testata nucleare Jupiter tra il 1960 e 1962 la Regione Puglia ha avviato un progetto per la realizzazione di Parchi della Pace. Le città interessate alla presenza dei micidiali ordigni oltre a Gravina di Puglia dove sembra essere maggiormente orientato l'interesse della Regione, erano: Spinazzola, Acquaviva delle Fonti, Altamura, Irsina, Matera, Laterza, Mottola, Gioia del Colle. Il progetto ricalca la proposta di legge 6045 presentata il 19 maggio 1999 dai deputati Giordano, Vendola, Nardini dal titolo giunta all'indomani dei bombardamenti Nato sulla ex Jugoslavia. All'orrore

della guerra i deputati di Rifondazione Comunista, preferirono ricordare una pagina oscura che portò nel 1962 con la crisi di Cuba il mondo ad un passo dalla terza guerra mondiale con uso di armamenti atomici. In cambio della non-installazione dei missili sovietici a Cuba puntati contro gli Usa furono smantellati quelli presenti sulla Murgia e in Turchia in offesa contro i Paesi del Patto di Varsavia.

La proposta di legge avanzata dai tre parlamentari prevedeva l'istituzione del Parco della Pace solo a Gravina di Puglia, giunto alla Presidenza della Regione, Nichi Vendola sembra abbia esteso a tutte le città coinvolte l'idea, in che misura però non è dato sapere visto che a Spinazzola nessuno è a conoscenza della iniziativa.

Nel 2006 si è persino insediato un gruppo di lavoro per l'Istituzione del Parco Nazionale della Pace, che ha visto coinvolto l'assessore all'Assetto del Territorio, Angela Barbanente, che nel novembre scorso ha costituito un gruppo intersettoriale, con l'obiettivo di reperire i dati tecnico/territoriali relativi alle aree interessate dal progetto. Il 5 settembre scorso si è avuta una conferenza di servizi a cui hanno partecipato solo il sindaco di Gravina Rino Vendola, l'assessore Michele Losappio, rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, del Ministero della Difesa, del Ministero dell'Ambiente, dell'Ente Parco della Murgia, dell'Istituto Geografico Militare e delle associazioni Comitati Alta Murgia e Torre di Nebbia. Nello spazio dei comunicati stampa della

Regione Puglia si legge che per la realizzazione di musei e spazi culturali potrebbero essere utilizzate caserme dismesse o da riconvertire e anche l'area dell'ex campo profughi tra Gravina e Altamura.

Quale ruolo quindi avrà Spinazzola che non solo nella sua base missilistica ospitava ben tre ordigni nucleari mentre in città, dove oggi è stata realizzata la villa comunale, ospitava gli alloggi degli ufficiali e soldati americani di stanza alla base missilistica? Pur riconoscendo l'opera di identità come «Territorio di Pace» a Gravina e Altamura, basti pensare alla marcia organizzata in questi anni a Spinazzola non si è mai smesso di rivendicare l'attenzione verso quel periodo buio che oscurò le coscienze degli abitanti della Murgia.



L'area della Murgia spinazzolese che ospitava la base missilistica

MINERVINO | Intensificati i controlli da parte del Corpo forestale dello Stato, ma i cercatori protestano

Più polemiche che funghi

● MINERVINO. Cresce lo scontento per le rigide norme che regolamentano la raccolta dei funghi sulla Murgia barese. Molti cacciatori e venditori di funghi si sono lamentati delle regole già in vigore, che vietano la raccolta del prelibato cardoncello nelle aree dove quest'estate si sono verificati incendi. I divieti sono molto estesi e alcune aree ricadono nella zona del Parco. Intanto si intensifica proprio in questi giorni l'azione di controllo, vigilanza e monitoraggio del territorio da parte del Corpo forestale dello Stato di Gravina (che ha competenza nella zona di Minervino, Poggorsini e Spinazzola) chiamato ad operare per verificare che non vi siano trasgressori e

che non si raccolgano funghi nelle zone vietate. In realtà il Corpo forestale vigila pure sul rispetto delle norme che regolamentano la raccolta e che sono molto tassative. In sostanza per raccogliere funghi occorre essere muniti dell'apposito «patentino». La legge regionale, entrata in vigore nel 2004 che disciplina la raccolta dei funghi, obbliga i cacciatori e raccoglitori di funghi a frequentare corsi propedeutici e a farsi rilasciare il cosiddetto patentino.

Va poi ricordato che i funghi vanno raccolti nelle aree non inquinate, non vicino alle strade, al traffico o a zone con rifiuti, e laddove è consentita la raccolta, bisogna seguire ul-

teriori regole. I funghi vanno raccolti per mezzo di rastrelli, vanno trasportati in contenitori rigidi areati, per consentire la caduta delle spore. Chi non osserva queste norme e raccoglie i funghi nelle zone vietate (il divieto è segnalato da appositi cartelli), va incontro a sanzioni amministrative. All'inizio della stagione autunnale il presidente dell'Ente Parco, Girolamo Pugliese ha emanato un decreto che vieta la raccolta dei funghi e di prodotti spontanei nelle zone che quest'estate sono state devastate da incendi proprio per consentire il ripristino dell'habitat naturale. L'obiettivo è di salvaguardare l'ambiente naturale, contro la raccolta «indiscriminata» e selvaggia.



Polemiche per le norme più severe per la raccolta dei funghi sulla Murgia